

En fait, la méthode de calcul utilisée jusqu'ici (méthode indirecte) pénalise les cantons sièges de filiales et succursales, comme c'est le cas du Tessin. Le postulat demande un nouveau système de répartition des bénéfiques qui permette d'obtenir des résultats plus équitables. Il faudrait dans ce but adopter le système direct (appliqué par les banques) et supprimer le préciput attribué au canton siège de la société mère.

Le postulat demandait aussi de régler les aspects relatifs au droit des autorités cantonales de taxer les personnes morales dont le siège et l'administration effective se trouvent dans des cantons différents.

Je demande donc au Conseil fédéral:

1. s'il a consulté les cantons comme le demande le postulat;
2. s'il a l'intention de mettre en discussion et de soumettre à l'approbation des cantons un système de répartition des bénéfiques qui réponde aux exigences du postulat (application de la méthode directe et suppression du préciput).

Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Carobbio, Pini (2)

Schriftliche Begründung – Motivazione scritta – Développement par écrit

L'autore rinuncia alla motivazione e desidera una risposta scritta.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 24. November 1993

Risposta scritta del Consiglio federale del 24 novembre 1993

Rapport écrit du Conseil fédéral du 24 novembre 1993

1. Il Consiglio federale ha incaricato l'Amministrazione federale delle contribuzioni di sottoporre, al momento opportuno, al Comitato della Conferenza dei funzionari fiscali di Stato le misure chieste con il postulato del 26 maggio 1992 della Commissione dell'economia e dei tributi. Questo comitato ha infatti costituito una commissione intercantonale per l'armonizzazione fiscale nonché diversi gruppi tecnici, il cui obiettivo è di trovare una soluzione ai problemi pratici che si presentano durante la fase di adeguamento delle leggi tributarie cantonali e delle prassi amministrative alla legge federale sull'armonizzazione fiscale. Il gruppo tecnico «riparti intercantionali e internazionali», alla cui testa vi è il direttore dell'amministrazione delle contribuzioni del Canton Vaud e presidente della Conferenza dei funzionari fiscali di Stato, J. B. Paschoud, sembra il più adatto a trattare il problema sollevato nell'interpellanza.

Durante le cinque sedute tenute finora dal suddetto gruppo tecnico sono state discusse questioni di fondo urgenti inerenti alla problematica dei riparti – in particolare in relazione al passaggio dalla tassazione biennale praenumerando a quella annuale postnumerando – nonché il problema del trattamento delle perdite degli stabilimenti d'impresa (filiali e succursali situate all'estero), per le quali la legge federale sull'armonizzazione fiscale non prevede alcuna disposizione. Non è stata per altro esaminata la questione secondo cui, nelle relazioni intercantionali, sarebbe opportuno considerare un'adeguata misura economico-amministrativa al fine di conseguire una ripartizione degli utili secondo il metodo diretto e la soppressione del precipuo, almeno per le imprese di una certa importanza. Questo perché la differenza fondamentale fra problema intercantionale e internazionale risiede nel fatto che nelle relazioni intercantionali, anche con il metodo diretto, ogni Cantone che ospita stabilimenti d'impresa riceve solamente una quota del risultato globale, mentre nelle relazioni internazionali il metodo diretto porta a una ripartizione oggettiva degli utili. Di conseguenza qualsiasi Stato che ospita stabilimenti d'impresa può tassare il risultato imputabile a tali stabilimenti indipendentemente dal risultato globale dell'impresa.

2. Con riferimento all'articolo 52 capoverso 3 della legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD), il suddetto gruppo tecnico intercantionale è giunto alla conclusione che la disposizione speciale introdotta dalle Camere federali in base alla quale un'impresa svizzera compensa, in linea di principio, a titolo provvisorio, le perdite subite da stabilimenti d'impresa si-

tuati all'estero (2° e 3° periodo del capoverso 3) ha l'effetto di consentire l'esenzione degli utili conseguiti all'estero e la provvisoria assunzione delle perdite subite all'estero unicamente sulla base delle singole contabilità tenute in valute estere. Laddove non fosse possibile tenere una contabilità di questo tipo, perché, ad esempio, anche all'estero la tassazione avviene sulla base di un metodo indiretto, occorre fondarsi sul risultato effettivamente dichiarato in valuta estera. E' quindi lecito supporre che anche fra le autorità fiscali cantonali prevarrà l'opinione secondo cui, perlomeno per le imprese di una certa importanza, dovranno essere tenute contabilità individuali per i singoli stabilimenti. In questo modo si giungerebbe automaticamente al metodo diretto della ripartizione degli utili nelle relazioni intercantionali e alla soppressione del precipuo.

Nella misura in cui il Comitato della Conferenza dei funzionari fiscali di Stato condividerà l'opinione del Consiglio federale, esso agirà di conseguenza nel senso dell'interpellanza. Poiché il Tribunale federale ha già avuto diverse occasioni di evidenziare il carattere prioritario del metodo diretto della ripartizione degli utili, una misura legislativa risulta superflua. Tuttavia, il Comitato della Conferenza dei funzionari fiscali di Stato dovrà anche occuparsi dell'opportunità di includere un'eventuale ulteriore base legale nella legge federale sull'armonizzazione fiscale. Comunque, non è da escludere che un'introduzione generalizzata del sistema annuale postnumerando per le persone giuridiche indurrà le imprese a tenere contabilità individuali per fini fiscali.

Riguardo alla competenza dei Cantoni per la riscossione dell'imposta federale diretta delle persone giuridiche (art. 105 cpv. 3 LIFD), secondo il Consiglio federale non vi è alcun motivo di considerare misure particolari. Nella prassi intercantionale e internazionale il criterio dell'«amministrazione effettiva» precede ormai quello della «sede statutaria». Fra l'altro è opportuno precisare che sono piuttosto rari i casi in cui una persona giuridica ha la sede statutaria e l'amministrazione effettiva in Cantoni diversi.

Erklärung des Interpellanten: befriedigt
Déclaration de l'interpellateur: satisfait

93.3417

Interpellation Vollmer
Zivildienst. Lohnfortzahlung während der Arbeitsleistung
Service civil. Maintien du paiement du salaire pendant l'accomplissement d'un travail d'intérêt général

Wortlaut der Interpellation vom 23. September 1993

Ist der Bundesrat bereit, die offensichtliche Lücke in der Verordnung über die Arbeitsleistung infolge Militärdienstverweigerung (VAL) raschmöglichst mit Bestimmungen über die Lohnfortzahlung so zu ergänzen, dass zukünftig die zu Arbeitsleistungen zugunsten der Allgemeinheit verurteilten Militärdienstverweigerer aus Gewissensgründen arbeitsrechtlich den übrigen Dienstleistenden gleichgestellt sind?

Texte de l'interpellation du 23 septembre 1993

Le Conseil fédéral est-il prêt à combler aussitôt que possible la lacune que présente manifestement l'ordonnance sur l'astreinte au travail pour les objecteurs de conscience (OAST), en y ajoutant des dispositions sur l'obligation de continuer à verser le salaire, de manière à assurer à l'avenir aux objecteurs de conscience condamnés à accomplir un travail d'intérêt général l'égalité de traitement, dans la législation sur le travail, avec les autres personnes astreintes à un service?

Mitunterzeichner – Cosignataires: Bäumlín, Bodenmann, Caspar-Hutter, Danuser, Eggenberger, Fankhauser, von Felten, Gross Andreas, Haering Binder, Hämmerle, Herczog, Hubacher, Ledergerber, Leemann, Leuenberger Ernst, Mauch Ursula, Rechsteiner, Steiger Hans, Strahm Rudolf, Tschäppät Alexander, Züger (21)

Schriftliche Begründung – Développement par écrit

Mit der Einführung der Arbeitsleistungen zugunsten der Allgemeinheit hat der Gesetzgeber bewusst eine Entkriminalisierung von Militärdienstverweigerern aus Gewissensgründen vorgenommen. Nachdem Volk und Stände 1992 einer Verfassungsgrundlage für einen Zivildienst zugestimmt haben und sich zurzeit ein entsprechendes Gesetz in Ausarbeitung befindet, können diese Arbeitsleistungen als Uebergangsregelung für den vorgesehenen Zivildienst betrachtet werden.

Leider hat es der Bundesrat unterlassen, in der am 15. Juli 1992 in Kraft getretenen Verordnung (VAL) die Lohnfortzahlungspflicht entsprechend den übrigen Dienstleistenden zu regeln. In der Praxis führt dies nun insofern zu grossen Unsicherheiten, als sowohl öffentliche wie private Arbeitgeber die Arbeitsleistungen zugunsten der Allgemeinheit nicht einheitlich als unverschuldete Arbeitsverhinderung betrachten. Die teilweise Aberkennung des Tatbestandes einer unverschuldeten Arbeitsverhinderung führt dazu, dass mit der verweigerten Lohnfortzahlung neben der höheren Dauer der Arbeitsleistung eine zusätzliche Sanktion ausgesprochen wird. Bei einer gesamten Arbeitsleistung am Stück werden auch bei Anerkennung der gleichgestellten Lohnfortzahlung ohnehin noch Entschädigungsunterschiede gegenüber der auf viele Jahre verteilten Militärdienstzeit bestehen.

Im Interesse einer Klärung der bestehenden Unsicherheiten ist es erwünscht, dass die Lücke in der VAL mit einer expliziten Norm zur Gleichstellung mit den Wehrdienstleistenden geschlossen wird.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 10. November

Rapport écrit du Conseil fédéral du 10 novembre 1993

Der Gesetzgeber hat mit der Einführung von Artikel 81 Ziffer 2 MStG eine Entkriminalisierung der Militärdienstverweigerung vorgenommen, soweit dies im damals geltenden Verfassungsrahmen möglich war. Es ging dabei im wesentlichen um den Verzicht auf die kriminalisierenden Elemente, die eine Verurteilung infolge Militärdienstverweigerung beinhaltete, nämlich Verzicht auf die Verurteilung zu einer Gefängnisstrafe und Verzicht auf den Strafregistereintrag. Nicht zur Diskussion standen dagegen die Nebenfolgen der bisherigen und der neuen Sanktion. Hätte der Gesetzgeber unter dem Titel Entkriminalisierung die soziale Gleichstellung zwischen arbeits- und militärdienstleistenden Personen herbeiführen wollen, dann hätte er neben dem Militärstrafgesetz auch weitere Bundesgesetze wie z. B. das Obligationenrecht, das Schuldbetriebs- und Konkursgesetz, das Beamtenengesetz usw. revidieren müssen. Um eine sinnvolle Ausgestaltung und einen möglichst einfachen Vollzug der Arbeitsleistung zu ermöglichen, hat der Bundesrat in der Verordnung über die Arbeitsleistung infolge Militärdienstverweigerung (VAL, SR 824.1) trotzdem eine weitgehende Gleichstellung von arbeitspflichtigen und militärdienstleistenden Personen gesucht. So erhalten beispielsweise arbeitspflichtige Personen während des Einsatzes eine Tagesentschädigung nach den Bestimmungen der Erwerbsersatzordnung (EO) sowie ein Taschengeld im Umfang des militärischen Soldes. Der Bundesrat hat aus verfassungsrechtlichen Gründen jedoch nur mit Zurückhaltung bestehendes Gesetzesrecht auf Verordnungsebene ergänzt oder geändert. Solche gesetzesvertretende Bestimmungen wurden nur dort erlassen, wo sie für den Vollzug der Arbeitsleistung unabdingbar sind.

Im Gegensatz etwa zum Kündigungsschutz ist deshalb die Frage der Lohnfortzahlung in der VAL nicht explizit geregelt worden. Dieser Unterschied rührt daher, dass die Regeln über den Kündigungsschutz im Obligationenrecht so formuliert sind, dass die Arbeitsleistung darin nicht erfasst ist (vgl.

Art. 336 und 336c OR). Demgegenüber enthält die offene Umschreibung der Lohnfortzahlungsregeln in Artikel 324a OR auch für das Problem der Arbeitsleistung eine Lösung. Von einer eigentlichen Lücke kann deshalb zumindest für Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer, die dem OR unterstellt sind, nicht gesprochen werden. Wieweit bei öffentlich-rechtlichen Arbeitsverhältnissen eine echte Lücke besteht, ist von Fall zu Fall zu prüfen. Eine allfällige Lückenfüllung müsste jedoch diesfalls in den entsprechenden Angestellten- und Beamtenordnungen erfolgen.

Bei der Anwendung der zitierten Bestimmungen von Artikel 324a OR stellt sich nun tatsächlich die Frage, ob die Arbeitsleistung eine verschuldete Arbeitsverhinderung darstellt, womit keine Lohnfortzahlungspflicht besteht, oder ob sie im Gegenteil als unverschuldet gilt, was die entsprechende Pflicht des Arbeitgebers auslöst. Nach Ansicht des Bundesrates stellt die durch die Verpflichtung zu einer Arbeitsleistung bedingte Arbeitsverhinderung kein offensichtliches Fehlverhalten respektive grobes Verschulden im Sinne der Praxis des Bundesgerichtes zu Artikel 324a OR dar, beruht doch die Militärdienstverweigerung und damit der Grund der Arbeitsverhinderung auf einer Gewissensnot der arbeitspflichtigen Person. Entsprechend empfiehlt das Biga als zuständiges Amt für den Vollzug der VAL betroffenen Arbeitgebern, arbeitspflichtige Personen, unter Berücksichtigung der Besonderheiten der Arbeitsleistung, gleich zu behandeln wie deren militärdienstpflichtige Kollegen. Analog der EO-Regelung erhält der Arbeitgeber, solange er den Lohn bezahlt, anstelle der arbeitspflichtigen Person die Tagesentschädigung.

Einige grössere Arbeitgeber haben der Empfehlung des Biga folgend individuelle Lösungen für die Frage der Lohnfortzahlung getroffen. So richten zum Beispiel die PTT ihren Arbeitnehmern, die zu einer Arbeitsleistung verpflichtet worden sind, grundsätzlich zwei Drittel des Lohnes über die gesamte Dauer des Einsatzes aus. Die Coop-Schweiz ihrerseits beabsichtigt in ihrem neuen Gesamtarbeitsvertrag, arbeitspflichtige Personen gleich zu behandeln wie Personen, die Beförderungsdienste der Armee absolvieren, d. h.: Die Leistungen der EO werden bis auf 75 Prozent des Lohnes für Ledige respektive 100 Prozent des Lohnes für Verheiratete ergänzt.

Der Bundesrat sieht aufgrund dieser Erwägungen keinen unmittelbaren Regelungsbedarf in dieser Frage. Es ist im übrigen darauf hinzuweisen, dass auch der Entwurf zum Zivildienstgesetz keine explizite Regelung der Lohnfortzahlungspflicht vorsieht. Zivildienst stellt künftig die Erfüllung einer gesetzlichen Pflicht dar, womit er unzweifelhaft ein Anwendungsfall von Artikel 324a und 324b OR ist.

Erklärung des Interpellanten: befriedigt

Déclaration de l'interpellateur: satisfait

93.3418

**Interpellation Bischof
Plastifizierte Land(wirt)schaft
Agriculture et paysages plastifiés**

Wortlaut der Interpellation vom 27. September 1993

In den letzten 15 Jahren hat sich in der Schweiz die Anbaufläche unter Glas und Plastik praktisch verdoppelt, von 357 Hektaren (1975) auf 659 Hektaren (1990). Obwohl die Schweizer Bevölkerung eine naturnahe Landwirtschaft gefordert hatte, legte zum Beispiel die Hors-sol-Produktion 1990 bis 1992 von 30 Hektaren auf 48 Hektaren zu! Jeder siebte Quadratmeter mit Freilandgemüse liegt mindestens einmal im Jahr unter Plastik! 50 000 Tonnen Plastik aus der Landwirtschaft belasten jährlich unsere Kehrichtverbrennungen und auch das Landschaftsbild! Für die Entsorgung durch die Kehrichtverwertung

Interpellation Vollmer Zivildienst. Lohnfortzahlung während der Arbeitsleistung

Interpellation Vollmer Service civil. Maintien du paiement du salaire pendant l'accomplissement d'un travail d'intérêt général

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1993
Année	
Anno	
Band	V
Volume	
Volume	
Session	Wintersession
Session	Session d'hiver
Sessione	Sessione invernale
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	15
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	93.3417
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	17.12.1993 - 08:00
Date	
Data	
Seite	2549-2550
Page	
Pagina	
Ref. No	20 023 546

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.